Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

TERRENI COMUNALI ALL'ASTA IN QUESTI GIORNI

Due proposte al Comune per la vendita delle aree

Garantire affitti ragionevoli per le costruzioni che vi sorgeranno sopra - Utilizzare il ricavato per ricostruire Pietralata e Gordiani

In questi giorni di ottobre, secondo quanto ha pubblicato il quotidiano economico della nostra città, il Comune metterà all'asta numerosi lotti di aree fabbricabili situati in quartieri centrali e periferici e al Lido. Si tratta di ventun appezzamenti dai 700 ai duemila metri quadrati per una superfice complessiva di trentamila 301 mq. I prezzi base delle aree, naturalmente fornite di tutti i servizi, vanno da 10.800 lire a 40.000 lire il mq., passando per vari prezzi intermedi. I lotti si trovano in via di Vigna Fabbri, in via Giacomo Porro, al Saldamento Ostiense, al Lido, al Campo Parioli. In quest'ultima località verranno messi in vendita dieci lotti, i cui prezzi base varieranno da 18 mila a 31 mila lire il mq. Anche qui il Comune ha portato i servizi, costruendo, fra l'altro, quelle strade che meglio sarebbe definire viottoli e che testimoniano, ancora una volta, delle incredibili concezioni urbanistiche delle autorità capitoline. Queste, nelle loro linee generali, le notizie pubblicate dal quotidiano economico.

E' stato notato più volte in Consiglio comunale, dagli esponenti della Lista cittadina, come l'amministrazione capitolina proceda a cuor leggero alla vendita delle sue aree (talvolta favorendo, in questo modo, la speculazione dei privati) proprio in tempi nei quali da numerose parti si rileva l'importanza dei demani comunali. E tale importanza è tanto più grande a Roma, dove si sta discutendo del nuovo Piano Regolatore e dove così drammatica si presenta la crisi degli alloggi. In una città come la nostra, dove i prezzi delle aree salgono vertiginosamente e di continuo, dove la speculazione più sfrenata ha finora dominato lo sviluppo edilizio, dove il suolo è praticamente monopolio di pochi privati, diminuire il demanio comunale appare come una vera e propria rinuncia a fare una politica urbanistica ed edilizia. Basta pensare che, nel febbraio dello scorso anno, mentre il Comune possedeva circa cinque milioni di mq. di aree, solo sette proprietari ne possedevano circa 26 milioni! Come può pretendere l'amministrazione capitolina di regolare, in queste condizioni, il mercato delle aree (e quindi influire sugli affitti) e l'indirizzo urbanistico di Roma?

Oggi, comunque, queste aree sono in vendita e, quindi, se il discorso vale per il futuro, a poco serve nel caso presente. Noi pensiamo, però, che, anche nel momento in cui si vende, sia utile vedere « come » si vende e cosa si fa del ricavato. E proprio a questo proposito vogliamo avanzare due proposte.

I prezzi base che il Comune ha deciso per queste aree, come abbiamo visto, non sono certamente alti. E si può anche convenire che ciò sia giusto, in quanto simili prezzi possono forse esercitare una funzione calmieratrice sul mercato (anche se in misura assai lieve, dato che, come abbiamo dimostrato, il mercato è in mano ai privati e quindi da questi viene nettamente determinato). Per gli acquirenti delle aree questi prezzi saranno, dunque, vantaggiosi: il costo delle costruzioni che sorgeranno su questi appezzamenti sarà minore di quello delle costruzioni correnti, le cui aree sono state pagate assai di più. Ora, questo vantaggio deve riguardare solo i costruttori o anche coloro che andranno ad abitare nelle nuove case? La risposta ci pare ovvia: se il minor costo delle costruzioni non si rifletterà in prezzi di vendita o in fitti più bassi, il Comune finirà per aver regalato a un gruppo di costruttori un bel mucchietto di quattrini. E non ci pare che si abbia bisogno di una nuova speculazione di questo genere.

Ed ecco la nostra proposta: vincolare i costruttori, mediante il contratto di vendita, ad affittare o a vendere gli appartamenti costruiti su queste aree a prezzi equi, proporzionati al più basso costo di costruzione. L'Amministrazione comunale ha già stabilito i termini entro i quali i costruttori debbono aver finito i nuovi fabbricati: misura ovvia, per evitare che gli acquirenti lascino crescere l'erba sui terreni, in attesa di poter rivendere a prezzi assai maggiori. Bene, noi proponiamo che a questo vincolo, un altro se ne aggiunga: quello, appunto, sul futuro prezzo di vendita o sui futuri affitti dei nuovi appartamenti. Qualcosa di simile fu fatto più volte ai tempi del Governatorato: a ben maggior ragione si può fare adesso.

La nostra seconda proposta riguarda la destinazione delle centinaia di milioni che il Comune ricaverà dalle vendite di queste aree. Non vi può essere dubbio che questo danaro debba andare alla costruzione di nuove case per i senzatetto e i baraccati; ma noi vorremmo precisare ancora meglio questa destinazione.

Alcuni giorni fa l'ing. Lombardi ci scrisse una lettera dichiarando che, nel piano di alloggi che l'ICP ha intenzione di realizzare quest'anno, trovano posto soltanto 440 appartamenti per gli abitanti di Borgata Gordiani e 157 per quelli di Pietralata. Dichiarazione che smentisce tutte le promesse fatte nel 1953 dall'ex ministro Merlin, dal sindaco, da Bagnera — secondo le quali queste due borgate avrebbero dovuto essere completamente distrutte e ricostruite entro brevissimo tempo (per Pietralata si disse esplicitamente entro il 1956). Dinanzi alle centinaia e centinaia di famiglie che vivono in queste due plaghe della città in condizioni terribili, tali da sollevare lo sdegno di qualsiasi persona civile (come più volte è avvenuto) dovrebbero invece aprirsi, secondo i progetti di Lombardi — ai quali, fra l'altro, non si è ancora dato mano — altri anni di attesa. Noi non crediamo che ciò sia possibile e le proteste recentemente levatesi nelle due borgate confermano che occorre cambiare subito programma, dando immediatamente inizio alla costruzione di nuovi quartieri che, entro un anno, possano sostituire gli attuali agglomerati di baracche fatiscenti. E proponiamo che a questo scopo vengano destinati i fondi ricavati dalla vendita di queste aree: quattrini sonanti, che il Comune può riscuotere subito e, quindi, impiegare subito.

Attendiamo una risposta sollecita, che dimostri se si ha intenzione di cogliere almeno questa occasione per tradurre in realtà le promesse finora tradite.

GIOVANNI CESAREO

Inaugurata da Perna la strada di Cineto

Il presidente della Provincia di Roma dott. Edoardo Perna accompagnato dagli assessori Bruno, Cipriani, Maderchi, dai consiglieri provinciali Belloni, Bongiorno e Greco, dal segretario generale dott. Augusto Negri, e dall'ingegnere capo Mastrodicasa ha inaugurato il 1. ottobre la nuova strada di accesso all'abitato di Cineto Romano.

Era ad attenderlo all'ingresso del paese il sindaco di Cineto Romano e tutte le autorità locali. I lavori eseguiti consistenti in ricarico parziale di pietrisco cilindrato e bitumatura generale di primo impianto su tutta la strada per la lunghezza di km. 4 circa, nonchè in spianamento di banchine e riapertura di fossetti laterali hanno comportato una spesa di lire 8.000.000.

Dopo la inaugurazione il presidente insieme alle altre autorità si è recato alla casa comunale ove il sindaco ha rivolto parole di saluto e di ringraziamento ai rappresentanti della amministrazione provinciale per la realizzazione della importante opera stradale richiamando altresì l'attenzione del presidente Perna su altri problemi che interessano la popolazione di Cineto.

Il dott. Perna, nel ringraziare il sindaco, ha assicurato il più vivo interessamento della Giunta e del Consiglio per una sollecita soluzione dei problemi prospettati.

Sbarrata al traffico via dell'Acqua Bullicante

Via dell'Acqua Bullicante in dipendenza di lavori stradali, sarà sbarrata al traffico veicolare a partire dal 4 corrente, per la presumibile durata di mesi due nel tratto compreso fra le vie Prenestina e Sampiero da Bastelica.

Da ieri mattina gli alunni delle elementari si sono nuovamente presentati nelle scuole. Festa per gli scolari e un po' meno per i genitori per i quali un figlio a scuola rappresenta sacrifici finanziari e preoccupazioni

QUATTRO FURTI SVENTATI L'ALTRA NOTTE IN CITTA'

Ladri in "1100,, messi in fuga dall'intervento dei vigili urbani

I malviventi hanno tentato di travolgere una guardia - I furti compiuti in via Gattamelata, piazza dei Condottieri, via Scevola, piazza Papi e a Tor de' Schiavi

I vigili notturni che silenziosamente, in bicicletta, pattugliano le strade della nostra città, hanno sventato ieri le imprese ladresche di un quartetto il quale, a bordo di una « 1100 » ha tentato di rubare in numerosi negozi. Solo in due botteghe i ladri hanno potuto entrare e consumare il furto. Un vigile notturno per poco non è stato investito dalla automobile dei malviventi in fuga.

Verso le 2,55 di ieri notte il vigile notturno Lamberto Pucciarmati in servizio di perlustrazione in via Erasmo Gattamelata, ha notato una «1100» TV color verde scuro ferma davanti alla salsamenteria del signor Renato Salustri sita al numero civico 77. Quattro uomini armeggiavano intorno al lucchetto del negozio. Il vigile ha intimato l'alt, ma i quattro sono saliti rapidamente sulla auto riuscendo ad eclissarsi, malgrado che il vigile abbia sparato qualche colpo in aria per intimidirli. Sul posto, richiamati dagli spari, sono accorsi un pattuglione della mobile ed altri vigili.

Un'ora dopo, alle ore 3,55, il vigile Alceo Mancinelli scorgeva in piazza dei Condottieri la stessa macchina in sosta presso un negozio di abbigliamento e i quattro malviventi intenti a forzare il lucchetto della saracinesca. Il vigile ha impugnato la pistola e si è avvicinato cautamente ai ladri. Ma costoro l'hanno scorto e, risaliti in macchina, si sono diretti contro il Mancinelli con la chiara intenzione di travolgerlo. Il vigile s'è buttato da un lato, ed è stato colto solo di striscio dalla automobile. Rialzatosi prontamente, egli ha esploso contro la macchina cinque colpi di pistola

I ladri si sono portati poi in via Muzio Scevola e hanno forzato la saracinesca del negozio di merceria e abbigliamento sito al numero 54 di proprietà di Enrica Caterbi, abitantei n via Alessandria 199. Qui essi sono stati sorpresi dal brigadiere dei vigili notturni Lo Russo, ma riuscivano a fuggire nuovamente asportando anche merce per un valore di 200 mila lire.

Infine un altro furto è stato sventato da un altro vigile urbano in piazza Lazzaro Papi 3, dove gli sfortunati malviventi stavano entrando nel negozio di abbigliamento del signor Ignazio Di Serio. Il sopraggiungere del vigile Vitavero li ha costretti alla fuga.

Un altro furto, stavolta portato a termine, è stato consumato in via Tor de' Schiavi 300 nel negozio di generi alimentari del signor Igino Friggene e che si presume sia stato compiuto dallo stesso pericoloso quartetto che ha scorrazzato per tutta la notte in cerca di un negozio da svaligiare indisturbati. Qui i ladri hanno asportato merce per un valore di 500 mila lire.

Rigeneravano abilmente marche IGE e da bollo

La campagna iniziata dal nucleo investigativo della Guardia di Finanza di Roma contro l'uso di marche da bollo e IGE rigenerate, è stata coronata da un nuovo successo. Poichè era sorto il sospetto che tale Armando De Pedys, presidente della Compagnia Iniziative Pubblicitarie (CIP) facesse uso di marche IGE parzialmente veniva effettuato un servizio di osservazione e di pedinamento e quindi un'azione di sorpresa negli uffici della ditta, in via Milazzo 42 portava al ritrovamento di 1167 marche IGE e bollo sospette.

Sottoposti i valori a speciali indagini tecniche a base di reagenti chimici, veniva accertato che tutti erano stati rigenerati con l'uso di sostanze decoloranti.

Parallelamente il servizio veniva esteso, con l'impiego di pattuglie radiocomandate, a Grottaferrata e a Marino, dove venivano identificati e rintracciati altri due responsabili di rigenerazione di valori usati. Infatti, nell'abitazione di certa Ubalda Bernabel, venivano sequestrate 1247 marche da bollo e IGE rigenerate nonchè un timbro del deposito generi di monopolio.

Il terzo responsabile, Olindo Battistelli, ha confessato di aver proceduto al ripristino delle marche impiegando varechina

Una gara di diffusione domenica a Villa Glori

Sei « U » d'oro in palio - Otto sezioni al cento per cento della sottoscrizione

Anche i diffusori romani si preparano a celebrare la festa dell'Unità che avrà luogo domenica prossima a Villa Glori. Raccogliendo l'appello lanciato dal centro diffusione stampa provinciale e dall'associazione «amici» dell'Unità i comunisti di Roma e della provincia sono già al lavoro per diffondere nel corso di questa settimana un numero maggiore del settimanale «Vie Nuove» e per realizzare domenica mattina una larga attività di diffusione e di affissione dell'Unità, per portare l'annuncio della festa a migliaia di famiglie romane.

Daremo nei prossimi giorni notizia degli impegni e dei risultati già raggiunti da sezioni cellule e compagni. Oggi ci limitiamo a ricordare che domenica avrà luogo a Villa Glori una gara di diffusione di «Vie Nuove» e dell'Unità alla quale possono partecipare tutti i compagni e le compagne che lo desiderino, iscrivendosi entro la giornata di venerdì presso il C.D.S. provinciale o presso il comitato provinciale «Amici dell'Unità».

Sono in palio sei «U» d'oro per i compagni che si distingueranno nella diffusione del quotidiano del Partito e vari altri premi, per i diffusori del settimanale «Vie Nuove».

Continuano intanto i versamenti delle sezioni per la sottoscrizione.

Nella giornata di ieri altre otto sezioni, sette della provincia e una della città, hanno raggiunto o superato il 100 per cento dell'obiettivo loro assegnato dalla Federazione. Si tratta della sezione «14 Maggio» di Civitavecchia, e delle sezioni di Ladispoli, di Pomezia, di Pisoniano, di Canterano di Ionne e di Palombara e della sezione Quadraro di Roma diretta dal compagno Aurelio Cardinali.

Due motociclisti travolti dal tram

Poco prima delle 8, in corso d'Italia, due motociclisti si sono scontrati con una vettura tranviaria. Igino Figliè, di 31 anni, abitante in via Morin 34 percorreva in motocicletta la movimentata arteria portando sul sellino posteriore il signor Augusto De Pasquale, di 69 anni, abitante in via della Lupa 31. Ad un certo punto, per ragioni che non sono state ancora precisate, la moto è finita con estrema violenza contro una vettura della linea tranviaria 8 che avanzava a discreta velocità.

I due motociclisti sono stati sbalzati a qualche metro di distanza. Il Figliè ha riportato fortunatamente leggere ferite, mentre il De Pasquale è stato ricoverato in condizioni allarmanti al Policlinico per la sospetta frattura del cranio e altre gravi lesioni interne. Nel pomeriggio il poveretto è deceduto.

Alle 19, nei pressi di Cesano, il caporale maggiore della locale scuola di fanteria Raffaele Galzerano, di 19 anni, è stato travolto da una corriera della società di trasporti «Roma», guidata da Antonio Campagnoli. Il Galzerano è stato ricoverato in grave stato nello ospedale militare del Celio.

MENTRE GLI EDILI RAFFORZANO LA LOTTA

Scoppiano i primi dissensi nell'Associazione costruttori

Riunioni degli industriali - Domani e giovedì nuove astensioni dal lavoro in tutti i cantieri a partire dalle ore 15

Domani gli edili romani effettueranno una nuova manifestazione di protesta contro la intransigenza dei costruttori, abbandonando i cantieri alle ore 15 anzichè alle 17; la manifestazione verrà ripetuta nella giornata di giovedì, sempre con lo sciopero dalle ore 15 in poi. Nelle imprese dove si lavora a turni continuati, gli operai si asterranno dal lavoro per due ore a turno.

In entrambe le giornate, gli operai — lasciati i cantieri — affluiranno alla Camera del lavoro, per decidere in assemblea generale la data e le modalità di attuazione di altre e più energiche azioni sindacali, sulla base delle proposte che verranno dal comitato di agitazione costituito recentemente.

L'associazione dei costruttori, intanto, continua ad ignorare le richieste avanzate dal sindacato unitario, e il cui accoglimento è stato sollecitato da decine e decine di delegazioni di lavoratori, rappresentanti la maggior parte dei cantieri appartenenti alle più grandi imprese, quella i cui proprietari dirigono, di fatto, l'associazione stessa Nel corso dell'assemblea generale dei soci dell'ACER, tenutasi il giorno 29 settembre, i dirigenti dell'associazione si sono addirittura rifiutati di discutere la questione della vertenza sindacale in atto, nonostante l'esplicita richiesta di alcuni costruttori.

Tuttavia, sotto la pressione di una parte rilevante dei soci, alcuni dei quali titolari di imprese, i quali si sono resi conto della impossibilità che la vertenza venga sanata senza accogliere — almeno in parte — le richieste dei lavoratori, i grandi industriali che dirigono l'ACER si sono visti costretti ad indire, per la settimana in corso, una nuova assemblea dei soci, con all'ordine del giorno, appunto, il problema posto dalla lotta dei lavoratori E' chiaro, d'altra parte, che i grandi costruttori cercano di guadagnar tempo, nella speranza che l'agitazione rifluisca; da ciò la decisione del comitato di agitazione di portare avanti la lotta con estrema energia, dando colpi sempre più duri agli impresari e, in modo particolare, a quelle grandi imprese e società immobiliari che sono le principali responsabili dell'intransigenza dell'ACER

Finalmente le strade per la Borgata Palocco

Riunita sotto la presidenza del Sindaco la Giunta comunale ha esaminato ed accolto numerose proposte di deliberazioni aventi per oggetti la costruzione di un edificio scolastico elementare al Villaggio di San Francesco in Acilia; l'appalto di lavori per la sistemazione del tratto di via Casilina compreso tra via Ignazio Danti e via Zurla; la costruzione di strade e marciapiedi nella Borgata Palocco in Acilia e l'ampliamento della rete di fognatura nel tratto di via Tuscolana adiacente alla via dei Fulvi e nel settore destro di via Prenestina oltre Tor de' Schiavi.

La Giunta ha inoltre approvato uno schema di convenzione con il Ministero dei Trasporti per la concessione di impianti telefonici a onde convogliate; l'impianto di collegamenti telefonici urbani nelle cabine di distribuzione dell'acqua nelle Borgate La Storta, Cesano di Roma, Acilia e Monte Spaccato.

Assemblee popolari delle cellule femminili

Oggi hanno luogo le seguenti assemblee in preparazione della Conferenza provinciale delle donne comuniste:

Quarticciolo, cellula B. ore 11, Bianca Ghiron; Val Melaina, ore 16, Livio Viscoli; Marino, ore 16; Frascati, ore 16.

Il silenzio di Rebecchini

Si dice che l'ing. Rebecchini sia finalmente partito, nel pomeriggio di ieri, alla volta di Firenze, per partecipare al convegno dei sindaci delle capitali del mondo: siamo costretti a riferire la notizia come una voce, perchè nessuna informazione ufficiale è giunta dal Comune. Sarebbe stato lecito attendersi, dopo le aspre critiche mosse al sindaco per la sua assenza dalla cerimonia d'apertura del convegno, un comunicato che annunciasse questa partenza; tanto più che l'ufficio stampa capitolino usa diramare bollettini su ogni mossa di Rebecchini Da questo silenzio, invece, pare debba dedursi che il sindaco di Roma non tiene a far sapere di essere andato a Firenze: e ciò, del resto, sarebbe perfettamente in linea con la sua decisione di non partecipare alla seduta inaugurale del convegno

Ora, una simile condotta non può essere considerata normale, e la nostra critica va al di là della pura presenza di Rebecchini ai lavori che si stanno svolgendo a Firenze. Nella città toscana, infatti, sono riuniti in questi giorni i sindaci delle capitali delle più diverse parti del mondo: uomini convenuti dall'Indonesia e dall'Africa, dall'URSS e dall'America, discutono dei problemi della pace, del desiderio dei loro amministrati e di tutti i popoli della terra di vedere svilupparsi relazioni pacifiche e amichevoli fra tutti i Paesi. Rappresentanti di terre lontane sono convenuti a Firenze per studiare la funzione che le città capitali, ricche di storia e di tradizioni, possono avere nel processo di distensione in corso nel mondo

Aveva qualcosa da fare in un simile consesso il sindaco di Roma? La risposta è intuitiva. il rappresentante di una città che — come lo stesso Rebecchini ama proclamare a proposito e a sproposito — raccoglie un patrimonio di civiltà millenaria, dovrebbe sentire non solo il dovere, ma l'urgenza di partecipare attivamente, prima che alle sedute, alla preparazione e alla impostazione stessa del convegno Non è stato così: con un atto di vera incivilità, anzi, Rebecchini non è neanche arrivato in tempo.

Perchè? Ce lo dica, lo dichiari pubblicamente: abbiamo il diritto di saperlo Atti di tal natura assumono il significato di pubbliche prese di posizione e si ha il dovere di motivarli.

NON ANCORA SCOPERTA LA PROTAGONISTA DEL « TETTO »

Fra 500 ragazze di ogni condizione De Sica ha cercato il volto di Luisa

Un annuncio sui giornali ha fatto accorrere la folla di giovani negli stabilimenti della Titanus - Un film che affronta una dolorosa realtà - Applausi e speranze

Per due ore cinquecento ragazze hanno vissuto ieri mattina l'illusione di poter fare del cinema; la grande illusione. Un annuncio fatto inserire sui quotidiani da Vittorio De Sica le aveva fatte accorrere nei teatri di posa della Titanus, alla Farnesina.

Il popolare regista sta per iniziare la lavorazione di un nuovo film, «Il tetto», il cui soggetto è stato scritto da Cesare Zavattini. Protagonisti della vicenda sono due giovani coniugi, Natale e Luisa, e, come è suo costume, De Sica li sta cercando per le strade nella speranza di scoprire due volti autentici, semplici e umani come i personaggi che Zavattini ha creato.

La ricerca è stata limitata ieri all'interprete femminile, Luisa. Malgrado che l'appuntamento fosse fissato per le 10, già dal primo mattino le ragazze hanno cominciato a raggrupparsi dinanzi ai cancelli dello stabilimento cinematografico. Sono arrivate da ogni parte della città: dalla triste cintura delle borgate, dai popolosi quartieri della periferia e, persino, dai Parioli, in automobile. Commesse, sartine, impiegate, studentesse, domestiche, o soltanto «ragazze di famiglia»: tutte hanno indossato l'abito più bello e più malizioso. Hanno chiesto un giorno di permesso o poche ore, hanno inventato un pretesto qualsiasi per papà, hanno trascinato con loro, in qualche caso, una mamma anziana e trepidante per correre dietro al sogno ambizioso; lavorare con un regista famoso in un grande film, di quelli che fanno il giro del mondo.

All'ora convenuta il teatro di posa dove ha avuto luogo lo esame brulicava di colori vivaci, risuonava di un mormorio fitto e insistente, rotto qua e là da risate nervose.

Un campionario di tipi disparati si rimescolava dinanzi ai «flashes» dei fotografi, fra gli attrezzi disseminati alla rinfusa e i fondalini di cartone di un vecchio film. Qualche ragazza stringeva nervosamente il fascicolo di una rivista teatrale o le proprie foto in dieci pose diverse, languide e studiate, o una lettera di raccomandazione. Altre ostentavano l'orgoglio e la sicurezza della propria esuberanza fisica.

Erano le 11 quando De Sica è entrato sorridendo con affabilità. Un lungo applauso lo ha salutato insieme ad allegre grida di «viva il maresciallo». Poi il regista ha parlato del film e del personaggio che sta cercando.

«Il tetto» è la storia di due sposini che non avendo una casa ne costruiscono una abusiva in periferia, con le loro mani. Natale è un muratore veneto dal fisico atletico, mite, timido, debole. Luisa, la moglie, è al contrario una donna del sud minuta, quasi scarna, bruna, con un carattere volitivo e tenace.

Sposati da poco, non riescono ad avere un nido loro. Finchè decidono di costruirsi una baracca in muratura. Facendo debiti e vendendo le poche cose di valore che posseggono, riescono a mettere insieme le 100 mila lire necessarie. Le braccia non mancano. I compagni di lavoro di Natale, quelli che come lui salgono ogni giorno sui ponteggi delle belle case moderne, offrono spontaneamente il loro aiuto. Una notte finalmente il lavoro comincia nella borgata Prenestina. Ma la polizia li sorprende e demolisce le quattro mura appena alzate.

Natale e Luisa dinanzi alle macerie non si perdono d'animo; ricominceranno daccapo in un altro luogo. E ancora una volta, a notte, il lavoro riprende; al Nomentano questa volta, in via del Fosso di S. Agnese. Una notte angosciosa, che vede le ombre nere dei muratori e della stessa Luisa, che pure ha il ventre deformato dalla prossima maternità, affannarsi senza sosta intorno alle pareti che salgono. Occorre far presto, coprire la costruzione prima che gli agenti la scoprano. Solo se il tetto è già costruito — lo sanno bene le migliaia di baraccati della nostra città — la polizia non può procedere alla demolizione immediata, ma deve limitarsi ad una denuncia formale.

La tenacia dei due sposini riesce a vincere. Quando «le guardie» arrivano il tetto è pronto. Da un angolo del piccolo vano Luisa le guarda sorridendo, senza più timore; ora ha una casa sua e sotto quel tetto nascerà suo figlio.

«Finora — ha detto De Sica — non sono riuscito a incontrare il volto dei miei personaggi. Torno appena dal Veneto dove ho cercato Natale dovunque, ma inutilmente. Spero di avere maggiore fortuna oggi. Ho rinviato più volte lo inizio della lavorazione, lo rinvierò ancora, anche di un anno, se sarà necessario; ma Luisa e Natale dovranno essere come io e Zavattini li abbiamo immaginati. Se potessi trovare ancora due figure perfette come quelle di Lamberto Maggiorani e del piccolo Enzo Staiola, per «Ladri di biciclette»».

Maggiorani era lì, alle spalle di De Sica, con il volto intento appena un po' invecchiato, e le ragazze lo hanno salutato con un grande applauso affettuoso.

L'esame delle candidate è durato oltre due ore. Per ognuna il regista ha avuto un sorriso, un incoraggiamento, una stretta di mano affettuosa; ma alla fine, forse, era proprio lui ad avere bisogno di coraggio.

Nemmeno ieri, infatti, la fortuna gli è stata amica; pur avendo annotato i nomi di una quindicina di ragazze cui sarà fatto un provino, De Sica non crede ancora di aver trovato Luisa. E non sarà facile trovarla, una donna così semplice, dimessa eppure forte, fra tante giovani il cui modello ideale, imposto dal resto da tutti i rotocalchi, dai fumetti e da certo cinema deteriore, è quasi sempre Sophia Loren o Gina Lollobrigida.

Alla fine le ragazze si sono strette intorno a De Sica per chiedergli autografi e fotografie o solo per vedere da vicino «il maresciallo». Alcune persone amiche hanno dovuto sottrarre il regista alle interminabili effusioni, quasi con violenza, e accompagnarlo, a forza di spinte, fino all'automobile.

Quando la vettura si è allontanata un coro di auguri festosi l'ha salutata. Ad essi vorremmo aggiungere anche il nostro. «Il tetto» può essere lo specchio di una dolorosa realtà che occorre cancellare. Realizzando il film, De Sica potrà fare non soltanto un'opera profondamente vera, ma tornare — dopo la parentesi minore di «Stazione Termini» e «L'oro di Napoli» — alla grande strada del neorealismo.

De Sica saluta una delle 500 ragazze presentatesi ieri alla «Titanus» In fondo, a destra, un carabiniere trattiene la folla delle altre giovani aspiranti attrici

Cade dal letto e muore nell'ospedale S. Camillo

Un singolare incidente, che è costato la vita a un anziano suonatore ambulante, è accaduto ieri mattina, alle 7,45 nella corsia numero 21 dello ospedale di San Camillo. Cavallotti Magrassi, di 59 anni, che era stato ricoverato la sera precedente nel nosocomio, poco prima che venisse distribuita in ospedale la colazione, è stato colto da malore ed è caduto dal suo letuccio, battendo pesantemente il capo contro il pavimento.

Quando è sopraggiunto il medico di guardia, non c'era, ormai, più nulla da fare; il Magrassi era deceduto sul colpo, probabilmente in conseguenza della caduta. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

IERI SERA IN VIA NOMENTANA

Sei persone impallinate da uno sconosciuto col flobert

Un individuo sconosciuto ha ieri sera, verso le ore 20 preso di mira sei donne e ragazze che transitavano in via Nomentana. Munito di un flobert ad aria compressa, lo sconosciuto ha ferito la signora Natalina Iezzi, di 50 anni, abitante in via della Fontana 17, Elvira Di Giuliano di 11 anni, abitante in via Nomentana 163, Mirella Pasquinelli di 11 anni, abitante in via Zara 23, Alberta Parissi di 13 anni, abitante in via della Fontana 17, Elda Pacchiocchi di 34 anni, abitante in via della Fontana 263 e Angela Iezzi, di 25 anni, abitante in via della Fontana 25. Le sei persone hanno dovuto ricorrere ai sanitari del Policlinico per farsi medicare le ferite riportate. E' sperabile che l'ignoto autore di simile bravata venga presto assicurato alla giustizia.

Fulminato da una sincope mentre viaggia in treno

Alle 11,30, sul treno ET 531 proveniente da Bologna, il personale del Compartimento ferroviario di Roma, ha rinvenuto cadavere un viaggiatore che era salito sul convoglio alla stazione di Orte. Dai documenti rinvenutigli addosso il morto è stato identificato per Giovanni Trozzi, di 57 anni, abitante nella nostra città, in viale della Regina 59 Sembra che il Trozzi sia stato fulminato da una sincope poco prima dell'arrivo del treno a Termini.

CONVOCAZIONI

Partito

SERVIZIO D'ORDINE: [illegible]

RESPONSABILI [illegible]

FERROVIERI: [illegible]

F.G.C.I.

QUESTA [illegible]

RADIO E TV

Programma nazionale. — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio; 6,45: Lezione di lingua inglese; 12,10: Musiche di Boccherini; 12,25: Orchestra Brigada; 13,15: Album musicale; 15,15: Arti plastiche e figurative Cronache musicali; 16,45: Cabaret internazionale; 17,15: Musica per banda; 17,30: Ai vostri ordini; 18 Orchestra Ferrari; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Strappini; 21: «Un nemico del popolo» di Enrico Ibsen; 22,30: Semprini al pianoforte; 22,45: La bacchetta d'oro; 23: Ultime notizie - Buona notte.

Secondo programma. — Ore 13,30, 15, 18: Giornale radio; 9: Effemeridi - Notizie del mattino; 9,30. Orchestra Cergoli; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra napoletana; 14: I classici della musica leggera; 14,30: Schermi e ribalte; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica; 18. Programma per ragazzi: Canzoni del III Festival napoletano 1955; 19: Invito alla danza; 19,30: Orchestra Conte; 20: Radiosera; 20,30: Quadretti di un'esposizione; 21: Spettacolo in piazza; 22: Telescopio; 22,30: Ultime notizie; Trampolino.

Terzo programma — Ore 19: Storia della letteratura russa; 19,30: Iniziative culturali; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Rossini; 21,50: Goffredo Petrassi; 22,35: Radio Europa.

Televisione. — Ore 17,30: «Francesco giullare di Dio» (film); 20,30: Telegiornale; 20,45: «Fuoco d'amore» di G Donizetti; 22,45: Telegiornale.

TAPPETO USO LANA PESANTISSIMO 130x2 DISEGNI OGGETTI £ 6900
BLOCCO TAPPETI A PREZZI MAI SOGNATI
ALESSI & C.
PIAZZA PARLAMENTO, 6 TEL. 670822 ROMA
SCONTI SPECIALI ALBERGHI PENSIONI ISTITUTI
SPEDIZIONE OVUNQUE CONTRASSEGNO - IMBALLO GRATIS